Anno XV. — GIORNO — TORINO, Lunedì 12 Dicembre 1881 — GIORNO — Num. 342

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mes. 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 5 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 38 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — In terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Tip. Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 2 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di ... e ... inoltrate agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 12 DICEMBRE 1881.

ITALIA

Voti segreti: cose segrete.

Roma, 10 dicembre 1881.

(Otto). — *Carissimo Roux.* — Novantacinque voti contrari, centocinquantadue favorevoli in fondo all'urna del voto del bilancio degli esteri. L'impressione generale è assai grande, e, più che grande, brutta.

Incapaci gli avversari del Ministero di sostenere una seria discussione, dissenzienti fra di loro di tendenze, di principii, di antecedenti, disperati di non poter vincere col voto aperto, scelsero ritornare al mal giuoco dell'anno scorso, celati di nuovo coalizzati nel voto negativo, occulti a ferire nella schiena non osando assalire di faccia.

Dei 95 voti neri se ne attribuiscono circa 30 alla Destra (altri 15 o 20 della Destra votarono in favore); gli altri 45 essi rappresentano i Nicoteriani, i Crispini, qualche malcontento del Centro, nonchè qualche ministeriale, che, ignaro della gherminella, votò contro il bilancio esteri perchè avversava l'aumento di parecchi stanziamenti e specialmente di quelli che riguardano alcuni rappresentanti all'estero che non parvero gran degni nè meritare nemmeno lo stipendio attuale.

Su questo tentativo di crisi non può essere dubbio il giudizio di coloro che amano il regolare e proficuo funzionamento delle istituzioni costituzionali.

Difatti se il Ministero fosse stato in tal modo battuto, a quale partito si sarebbe potuto indirizzare la Corona per formare la nuova Amministrazione? Si sarebbe indirizzata all'on. Sonnino che predicò la necessità di andare a Berlino in gramaglie a chiedere scusa delle insolenze che il gran cancelliere ci ha largite? Ovvero all'onorevole Arbib il quale dichiara ogni giorno la guerra alla Francia nel suo giornale? All'on. Minghetti che in massima approvò la condotta del Ministero, e che certo, se fosse chiamato a dichiarare il suo voto, attesterebbe certamente di aver votato il bilancio?

Noi ci troviamo adunque in presenza di una votazione parlamentare scorretta, e che dimostra come molti studino gli usi e le norme costituzionali, non sui precedenti nostri parlamentari, non sulla storia inglese, non sulla logica, ma sugli ammaestramenti che ci vengano da Berlino.

È opinione generale che questa disperata guerra al Ministero, che questa insidia sia stata principalmente mossa dalla smania d'impedire che il Senato voti la legge elettorale; è insomma la ripetizione dei tentativi di crisi fatti l'anno scorso per lo stesso scopo e con gli stessi poco lodevoli modi.

Si comprende che una legge combattuta da più lati, combattuta nei diversi principii cui si informa, ritrovi in fondo dell'urna un numero di voti contrari superiore ai favorevoli; ma un bilancio che è cosa d'ordine, un bilancio che non rappresenta che l'esecuzione di leggi votate per il servizio pubblico, in nessun Parlamento deve essere respinto a voti segreti, se almeno prima non abbia avuto luogo qualche voto per appello nominale su qualche determinato articolo, o sopra l'andamento del servizio.

Il Crispi invece, che aveva fatto la sua famosa proposta di portare da 100,000 a 500,000 lire i fondi segreti del Ministero degli esteri per convertirlo in fondo dei rettili, vista la mala parata, dovette ritirare la sua proposta non osando nemmeno affrontare la pubblica votazione.

Però se si è potuto evitare al nostro bilancio il fondo dei rettili, pur troppo questo fondo funziona largamente nei bilanci delle estere nazioni, e noi ne proviamo i deleteri effetti.

Intanto pare sempre più chiara la condotta del Gabinetto di Berlino che ricorre ad ogni arte per seminar zizzania fra l'Italia, la Francia e l'Austria.

Se noi fossimo legati all'Austria e alla Francia, ogni nuova guerra di Germania contro la Francia sarebbe pericolosa, forse impossibile.

Se noi invece ci uniamo alla Germania la guerra è facile, l'Austria è obbligata a seguirci — e dopo? dopo battuta la Francia, l'Austria e l'Italia sono alla mercè della Germania.

Ecco, a quanto si può conoscere, la cagione del malumore del gran cancelliere.

Al Senato.

La riforma elettorale al Senato.
Gli oratori.
Un'opera nuova.

Roma, 10 dicembre.

(Sabazio). — Scrivo dall'aula senatoria. È una giornataccia triste, grigiastra, piovigginosa. Dal ristretto lucernario piove nel recinto della Camera vitalizia una luce scialba che si riflette tristamente sulle pareti e sui cranii lucidi degli onorevoli senatori. La sala, con le sue colonne di noce color marrone, con le pareti rivestite di legno, con quell'aria di quiete che vi regna, ha un aspetto tutto claustrale. Il presidente Tecchio mi sta davanti, sprofondato nel suo seggiolone: col berretto di velluto nero, la lunga, argentea barba fluttuante sul petto, col severo robone nero che ne avvolge le membra, pare una figura del gran Consiglio della gloriosa Repubblica veneta, staccatasi per un momento dalle cornici di un quadro del Tiziano o del Giorgione.

Sugli scanni di velluto azzurro, le figure venerande dei senatori sonnecchiano, o ascoltano silenziosamente i lenti e gravi oratori.

Nella tribuna dei deputati, otto o dieci onorevoli assistono alla seduta, silenziosi anch'essi. Nelle tribune pubbliche poca gente. Palazzo Madama non offre le attrattive tumultuose, piene di incidenti e di pettegolezzi, di interruzioni e di ilarità, che offre Montecitorio. Noi stessi, così chiassosi, così insubordinati nella nostra tribuna alla Camera, qui al Senato, in questo ambiente severo, e quasi sepolcrale, assumiamo un'aria grave e solenne che pare una mistificazione.

***

La discussione della riforma elettorale procede lunga, monotona, eterna. I senatori presenti a Roma arrivano a centosettanta, ma quelli presenti nell'aula sommano a mala pena ad un centinaio; non è ancora venuto il momento delle emozioni; gli oratori finora sono lunghi, prolissi, pesanti.

Ieri parlò per più di un'ora lo *prefetto* Zini, questo eterno malcontento, fiero avversario della Destra quando la Sinistra era in minoranza, e severo Aristarco della Sinistra dopo la *dégringolades* della Destra. Il suo discorso è stato un'*opra*, violento, anche ingiusto talora, filippica contro il Ministero preso in complesso, contro i singoli ministri presi ad uno ad uno; a proposito o a sproposito della riforma elettorale trovò modo di dire male di tutto e di tutti; del viaggio del Re a Vienna, che qualificò quale un insulto alla religione della sventura; della nomina del sindaco Pianciani, che chiamò un'offesa alla legge morale; attaccò aspramente Baccelli; parlò del senso morale che va ogni giorno scomparendo; se la prese con gli uomini che corrono dietro alle donne, cosa che, secondo lui, ai suoi tempi non succedeva; del giornalismo che ha rotto ogni freno della morale e della grammatica. Si atteggiò ad apostolo, a riformatore, a Geremia, a un po' di tutto, eccetto che ad uomo di buon senso.

***

Dopo che *lo prefetto Zini* si fu seduto sulla sua estilinaria, sorse un altro ex-prefetto, il Tirelli, modenese; anche lui disse *plagas* di tutto, del Governo, della Sinistra, dei tempi; chiamò la politica ministeriale politica *rovinosamente inetta*, e invocò la misericordia di Dio sull'Italia pericolante. Ed oggi, mentre scrivo, parla da più di un'ora il senatore Pantaleoni, vecchio, fioco, dottrinario, noioso oratore, che ripete i vecchi argomenti di tutti gli avversari accaniti di ogni progresso sociale; anch'egli si atteggia a Cassandra della povera Italia. Anche lui prevede la rovina del Paese, delle istituzioni, di tutto, se per disgrazia si approvasse questa benedetta riforma!

Insomma, fino ad ora non si ebbero che saggi ripetuti di eloquenza reazionaria, e vi assicuro che non c'è proprio da divertirsi a starli sentire. E fino a quando durerà? Come si risolverà la questione? Vinceranno i Tirelli, gli Zini, i Pantaleoni, o l'opinione della grande maggioranza del Paese, che reclama il pronto allargamento del suffragio elettorale?

***

Questa sera va in iscena al Costanzi l'opera nuova *I Burgravi*, del maestro Orsini, su libretto di Carlo D'Ormeville. A domani due parole sull'esito.

MILANO

Disastro ferroviario.
I porta-lettere.
Rifiuto alla Camera di commercio.
Le cucine economiche e l'albergo Milano.
La sciagura del Ringtheater.
Riflessioni.

Milano, 10 dicembre.

(Z.) — La città è commossa per la terribile disgrazia avvenuta ieri sulla ferrovia economica Monza-Trezzo.

La locomotiva deviò precipitando da un terrapieno alto tre metri, nei sottoposti campi, e schiacciando orribilmente sotto il suo timone il macchinista ed il fochista.

Anche una carrozza rovesciò con la locomotiva, ma i passeggieri ne uscirono salvi. Il deviamento si attribuisce ad uno spostamento delle guide del binario. Quelle due povere vittime lasciano persone care nell'angoscia e nella miseria, la quale sarà certo sollevata dalla Società proprietaria della ferrovia e dai concittadini.

Da molto tempo i portalettere tempestano di reclami e di suppliche il Ministero perchè finalmente si decida a fare qualche cosa che li sollevi dalle dure strettezze in cui vivono, strettezze che rassomigliano molto alla miseria. E ove si pensi al loro faticoso e delicatissimo servizio, ove si pensi alla loro condotta scrupolosa per ogni riguardo, davvero fa meraviglia come le paterne viscere dei nostri reggitori non si sieno ancora commosse.

Ho parlato, giorni sono, con un portalettere, egregia persona che conosco da molti anni, carico di famiglia, e davvero mi fece un quadro dolorosissimo della sua vita, e senz'ira, senz'odio, dicendomi che egli e tutti i suoi compagni sono ben lungi da rappresaglie di scioperi, o alcunchè di simile, e che non abbandoneranno mai la speranza nel senno e nel cuore, ecc. ecc. Ammenochè la speranza, conclude, non ci seppellisca!

***

Frattanto, per ultimo passo disperato, hanno pregato alcuni deputati di propugnare la loro causa in Parlamento perchè vedano di ottenere, in occasione della discussione sul bilancio dei lavori pubblici la deliberazione di un fondo speciale di L. 317,000 che darebbe un aumento allo stipendio di L. 300, di cui 100 come indennità pel consumo del vestiario.

Mentre a Torino *fervet opus* per l'idea te *Esposizione*, a Milano la Camera di commercio ha espresso un voto negativo all'invito del Comitato esecutivo della testè defunta Mostra nazionale, il quale desiderava che fin d'ora se ne stabilisse un'altra pel 1891. La deliberazione della Camera è stata accolta generalmente con plauso, tanto più ch'essa avrebbe senza dubbio intralciata quella probabile di Torino nel prossimo 1884. Così a ridosso l'una dell'altra non potevano che danneggiarsi e paralizzare i buoni effetti di entrambe.

Una veramente bella istituzione, quella delle *Cucine economiche* (*), avrà lunedì la sua festa di apertura con la distribuzione di ottima minestra e brodo a cent. 15 al litro. Per favorire lo sviluppo di queste cucine, martedì prossimo si darà, nel gran salone dell'*Albergo Milano*, concesso a tal uopo dal proprietario, il benemerito sig. cav. Spatz, un concerto vocale ed istrumentale a cui gentilmente prenderanno parte alcuni rinomati artisti. Non v'ha dubbio che dei 800 biglietti stabiliti non ne rimarrà invenduto uno, perchè le feste di beneficenza sono quelle che più tornano gradite ai Milanesi.

***

Profonda e dolorosa impressione ha destato la sciagura del *Ringtheater*, tanto più che si sapeva essere quello un teatro moderno costrutto con tutte le maggiori difese in caso d'incendio.

A che valgono dunque? si domandano tutti impensieriti. Ma è facile capire come esse in sì terribili casi non servano a nulla, perchè coloro che sono incaricati di farle agire, presi dal panico, rimangono esterrefatti, o scappano. E nessuna difesa quindi per quanto bene ideata, sarà giovevole, senza questi due principalissimi mezzi per concorrere alla pronta salvezza, cioè non poche lampade ad *olio* accese in vari punti del teatro (per impedire l'oscurità ove, come sempre accade in simili disgrazie, il gas si spegnesse all'improvviso) e molti, ma molti e *facili* sfogli all'uscita.

I romani, che se ne intendevano, avevano costrutto i loro teatri in modo che per mezzo dei *vomitori*, in brevissimo tempo si vuotavano di migliaia e migliaia di spettatori. Avviso a chi tocca.

Tuttavia bisogna pur convenire che la smania degli spettacoli teatrali, i quali offrono tante attrattive, non siasi affievolita per terribili disastri prodotti dal fuoco, chè tutte le sere i teatri sono pieni di gente.

Il più affollato si mantiene il *Manzoni*, dove la Compagnia Pietriboni, specialmente con le repliche del *Cantico de' cantici*, dell'*È mio fratello* e dei *Fregalli*, fa ottimi affari. Martedì andrà in scena la nuova commedia *Libertas*, di Cossa, il quale finalmente è ritornato a Talia che già gli fu propizia de' più difficili favori.

Forse nella ventura settimana si rappresenterà una commediola *Fiori che passano e fiori che restano* (mi pare) di un vostro distinto concittadino e che mi assicurano graziosissima ed elegantissima, sicchè spero annunziarvene un ottimo successo.

È ormai stabilito che la celebre attrice Sara Bernhardt verrà nei primi di marzo a Milano per darvi sei rappresentazioni delle migliori del suo repertorio.

GENOVA

Cose dell'Università
Anniversario del Balilla.
Duemila emigranti.
Forestieri.
Società Lavarello.

Genova, 11 dicembre.

(Fulco). — Alla nostra Università gli studenti di matematica sono in isciopero. Il brutto fatto dura da qualche giorno. Pare che abbiano astio, a dirla col prof. Monteverde, loquendosi ch'egli è incapace ad insegnare, e che per di più è poi severissimo agli esami. Nacque un po' di rivolta, per cui gli studenti si astennero dal frequentare le sue lezioni. Il rettore della Università non riuscendo a pacificarli, ne scrisse al Ministero: frattanto, in attesa di superiori provvedimenti, il corso è sospeso. So che molti studenti si sono recati in altre Università; quelli che rimasero hanno rivolta una supplica al Ministero onde voglia provvedere prontamente su questo incidente. Ed è sperabile davvero che si venga ad un pronto rimedio e si indaghi se siano giuste o no le lagnanze degli studenti.

***

A proposito d'Università. L'onorevole senatore Secondi, rettore, ha rivolto una domanda al Consiglio comunale onde voglia occuparsi dei bisogni dell'Università stessa e provvederle dei locali che per lo sviluppo dei corsi, ed in ispecie di quello di medicina, sono necessari. L'onorevole rettore lamenta la mancanza degli istituti di fisiologia sperimentale, di terapia, farmacologia, e di tanti altri di cui l'Università deve provvedersi onde ottemperare alla nuova legge emanata dal ministro Baccelli. So che il Consiglio ha presa in considerazione questa domanda e provvederà perchè la nostra Università possa sollevarsi a quel grado verso cui da qualche tempo l'avviano le saggie menti di coloro che la dirigono.

***

Ieri, anniversario del memorabile fatto del Balilla (1747), si celebrò in Oregina la solita Messa secondo il voto del Comune di Genova da tanto tempo scrupolosamente osservato. Vi assisteva una deputazione del Municipio.

***

Sono circa duemila gli emigranti che nella scorsa settimana s'imbarcarono nella nostra città per l'America. La cifra è grossa e ben dolorosa, per cui non ha bisogno di commenti.

***

Il freddo ha restituito alle nostre tepide riviere i forestieri che nei mesi estivi se n'erano partiti. Se ne attendono altri illustri. A Nervi il 15 venturo giungerà l'imperatrice d'Austria; presto arriveranno pure la principessa Elena di Thurn e Taxis, e la principessa Antonina, moglie del principe Leopoldo di Hohenzollern. Siano i benvenuti!

***

Il figlio del defunto Lavarello ha assunto la direzione della Società di navigazione tenuta dal padre. È un giovinotto pratico e che fa operare assai bene.

ESTERO

BERLINO

Le parole di Bismarck e l'Italia all'estero.
Bismarck ed il Centro.
Kalnoky a Berlino

Berlino, 9 dicembre.

(Fulvo). — Le parole pronunciate dal Mancini alla Camera, come pure gli articoli del *Diritto* e del *Popolo Romano* in risposta a quanto disse il Bismarck riguardo all'Italia fecero qui grande impressione.

Finora non erano abituati al dicastero estero a sentire risposte energiche dal labbro dei ministri italiani, sempre pronti a chiedere delle scuse, non mai a domandare spiegazioni, e questo linguaggio ha non poco sorpreso. Per parte mia batto le mani e mi auguro che si faccia sempre a questo modo, ricordandosi gli italiani il vecchio proverbio che dice: « Chi pecora si fa, il lupo lo mangia. »

Il Bismarck, parlando come ha parlato, non fece che seguire l'andazzo dei Kelley, dei Saint-Hilaire e compagni. È inutile negarlo, noi ci credemmo finora voluti e desiderati da tutti in Europa, e molte volte fummo grossolanamente ingannati, derisi da coloro che credemmo amici nostri. E questo un errore fatale che la stampa onesta deve cercare di distruggere, tanto per amor del vero, quanto per convincere gli italiani che essi debbono pensare ai casi loro senza aspettar sempre aiuti e promesse di Francia e di Germania a seconda dei casi.

Malgrado l'urbanità che regna generalmente fra i tedeschi, il sentimento del disprezzo si tradisce fin troppo apertamente per quanto è italiano, e quanto può ferire il sentimento nazionale nostro è raccolto ed esagerato con un piacere poco degno di un popolo civile; e mentre noi crediamo che il nome d'italiano sia di per sè una buona relazione, è d'uopo riconoscere che non è che un'illusione, quando non arriva ad essere una cattiva raccomandazione.

Lasciamo dunque l'illusione che ci fa credere alle simpatie dei tedeschi per noi: essi ammirano la nostra penisola, il nostro cielo, i tesori artistici nostri, ma dispettano la nazione senza scrupolo e talora con un certo grado di cinismo.

Le parole di Bismarck, come altre volte quelle del Thiers e di altri, sono lo specchio fedele non solo del poco conto in cui siamo tenuti in Germania, ma in Europa, e siate certi che nè lui nè altri avrebbe mai parlato di noi con tanta *sans gêne* se noi avessimo saputo tenere meglio il nostro posto, imponendo un po' più di rispetto.

La Prussia, quando non era che una piccola nazione, la meschina Danimarca nel 1864, il minuscolo Piemonte esarono sempre più di quel che non abbia fatto l'Italia fatta nazione.

Sarà un errore il mio, ma io credo fermamente che l'Italia non sarà stimata e temuta fino a tanto ch'essa non ritorni vittoriosa da un'azione compiuta e sostenuta da per se sola.

La guerra del 1866 ha gettato, a torto od a ragione, il discredito su di noi. L'Europa tratterà con noi da pari a pari, il signor di Bismarck crederà che l'Italia non è cosa da *disprezzarsi*, quando ci mostreremo più dignitosi e meno mendicanti.

E per finire mi sia concesso il ripetere le parole del Machiavelli che servono di chiusa ad un vostro articolo dal titolo *Machiavellismo, Bismarckismo e opportunismo*: « ... siamo cauti, **evitiamo le illusioni**, e consideriamo le cose come stanno in realtà e non come ci giova o siamo dall'abitudine condotti ad immaginarle. »

Parole d'oro che debbono ricordare gli italiani: non illusioni, non debolezze!

***

A proposito di questo malaugurato incidente mi è dato sapere che un altissimo personaggio italiano ne scrisse al principe imperiale tedesco chiedendo spiegazioni.

Se l'altissimo personaggio sapesse della nessuna influenza che il principe ha negli affari di Stato, forse non avrebbe scritto, o sarebbe stato meglio; perchè avrebbe risparmiata una risatina del cancelliere a nostro riguardo.

Un attivissimo scambio di dispacci ebbe pur luogo fra il reggente l'Ambasciata di Berlino ed il Mancini in questi ultimi giorni.

***

Intanto i legami fra Bismarck ed il Centro si sono un po' rilassati, anzitutto perchè buona parte del Centro votò contro l'istituzione del Consiglio economico dell'impero e contribuì così al naufragio della legge, in seguito perchè Windhorst, durante la riunione della Commissione incaricata di esaminare il progetto per la nuova frontiera doganale dell'Elba, chiese se le Potenze straniere non potrebbero reclamare contro una tale misura.

Queste parole furono dette *impertinenti* dall'officiosa *Nord Deutsche* e dalla *Post*, con grande scandalo di tutti i deputati ultramontani che credettero bene di non intervenire alla serata parlamentare presso il cancelliere.

Strano a dirsi però, mentre i due ufficiosi attaccavano Windhorst in tal modo, la non meno ufficiosa *Provincial Correspondenz* scriveva: « Il cancelliere è costretto ad accostarsi al Centro perchè meno pericoloso dei progressisti alla monarchia. Oltre a ciò s'appoggia al Centro perchè desiderò sempre la pace colla Chiesa, e la guerra che gli mosse (il *Kulturkampf*) fu fatta per la pace. Ora noi siamo vicini all'êra della pace colla Chiesa ed un papa amante della pace deve aiutarci. »

A chi credere: alla *Nord Deutsche* od alla *Post* od alla *Correspondenz*?

***

È giunto a Berlino il conte Kalnoky, ex-ministro austriaco a Pietroburgo ed attuale ministro degli esteri d'Austria-Ungheria.

Kalnoky ebbe lunghi colloqui con Bismarck, coll'ambasciatore russo Saburow e col conte Szechenyi, ambasciatore austriaco a Berlino.

Tutti questi colloqui sono fatti in vista di riavvicinare la Russia all'Austria e Germania.

***

Stavo per chiudere questa mia quando mi cadde sott'occhio un articolo della *Nazional Zeitung* di cui vale la pena di occuparsi.

L'organo liberale berlinese loda l'abilità usata da Mancini nel rispondere a Bismarck ed afferma che il ministro italiano schivò i rudi colpi del nordico diplomatico senza perdere nulla della propria dignità nè di quella della nazione per cui parlava.

« Il voltafaccia di Bismarck — conchiude la *National* — è pieno e completo. Bismarck nel 1871 aveva la scelta fra gli ultramontani e gli antipapisti, egli si pose alla testa di questi ultimi. Oggi Bismarck pensa alla testa dei conservatori. Ora che l'Italia vuole seriamente unirsi alla Germania, egli cerca di trovare un compenso al Centro col difendere il papato cercando di dargli una nuova *posizione* in Roma.

« L'antica sua politica anticlericale diede a Bismarck la maggioranza dei tedeschi protestanti; la sua nuova politica gli conserverà questa maggioranza? »

***

La *Post*, commentando un opuscolo papista testè uscito in Francia, fa questa *graziosa* osservazione: « *Una gran guerra europea potrebbe ristabilire il potere temporale del Papa come era prima del 1860.* »

La *Post* probabilmente non sa che per fare questa *piccolezza* bisognerà prima passare sul corpo della nazione italiana, che è proprio niente disposta a lasciar fare.

GRECIA.

Il Re.
Marcia che mente.
Immoralità ministeriali
Rivelazioni.
Lettera al sovrano.
Un dispaccio della Tribune *a proposito della Dinastia.*
Il risveglio!!!

Atene, 4 dicembre.

(V. P.) — Il re, com'io vi aveva riferito, martedì 29 dello scorso novembre era reduce in questa capitale dalla gita fatta a Volo, nella sesta zona dei territorii ceduti alla Grecia

---

(*) In Torino questa istituzione funge egregiamente da parecchi anni!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 12.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

VI.

L'Arbi.

(Seguito)

Il campo dei Med'Geher era posto alla estremità della spianata sull'orlo di un vallone pieno di boscaglie e tagliato da qualche sentiero.

L'aspetto di tutte quelle tende larghe, rotonde e basse, poste in circolo attorno a quella del capo, rammentava gli antichi ricordi della Bibbia e del popolo di Dio. I fanciulli passavano la testa bruna e rasata attraverso gli *haick* che chiudevano i *gueitoun* delle loro famiglie. Qualche donna, scartando il velo, guardava curiosa le meraviglie della *fantasia*; i vecchi, trattenuti dal peso degli anni, tentavano sollevarsi sulle deboli membra per prendere parte alla gioia dei loro figli. I cavalli, attaccati per un piede a ciascuna tenda, drizzavano le orecchie e rispondevano con lunghi nitriti al rumore della festa; i cani, il bestiame, confuso nel campo con i suoi padroni, accoglievano ciascuno col suo grido i nuovi venuti, servendo di eco, per così dire, al rumore che riempiva i *douars* e le colline.

Muller si era incaricato di guidare i prigionieri, e il suo sguardo vigilante non li abbandonava più.

I rapitori entrarono nel *douar* del *caid*. Due schiavi si slanciarono uno alle briglie, l'altro alla staffa di Gastone che scese a terra, mentre gli arabi affollatisi d'attorno si disputavano l'onore di baciargli il *bournous*.

Il caid fece entrare l'ospite sotto la tenda, e da questo momento in poi due *schiaous*, armati di lunghi bastoni, tennero lungi i curiosi.

Muller rimase a cavallo a venti passi dalla tenda coi due schiavi e i due catturati.

Dopo avere scambiati i saluti d'uso, che consistono in interrogazioni d'ogni genere sulla intera famiglia degli amici che si incontrano, Gastone si adagiò su un tappeto a fianco dell'ospite; prese una tazza di caffè che un fanciullo gli presentò, mentre un moro lo sbarazzava dei lunghi stivaloni di marocchino e degli speroni.

Terminata questa toletta, il barone disse al caid nel più puro arabo:

— Prima di ogni altro affare, *sidi*, bisogna che tu alloggi i miei prigionieri. Voglio che nessuno dei tuoi li abbia veduti!

— I Med'Geher hanno l'occhio della lince, — rispose il capo, — ma sono muti com'essa! Onde prevenire ogni sorpresa, andrò a far cambiare di tenda le mie mogli, e si metteranno in essa i prigionieri. Essa è impenetrabile...

— Grazie. Poi farai venir qui uno dei tuoi medici. C'è uno dei cristiani che ne ha bisogno.

Il caid disse qualche parola all'orecchio del fanciullo che aveva servito il caffè, e questi, alzando un tappeto che separava nel bel mezzo la tenda, disparve lentamente.

Il caid e Gastone conservarono un profondo silenzio; il primo fumava e assaporava il caffè, e Gastone, che aveva vuotato di un sol tratto la tazza, masticava i grani mezzo macinati da conoscitore arabo sensuale e delicato.

Dopo qualche minuto il piccolo arabo che aveva ricevuto gli ordini del padrone, venne a dire a Muller di seguirlo, e gli ultimi curiosi che si erano raggruppati presso i prigionieri, si dispersero appena furono partiti.

Gastone levò gli occhi e volse lo sguardo su tutti gli oggetti che ornavano la tenda del caid.

Essa era elegante per mobili anche europei, per armi sospese qua e là, pei tappeti stesi per terra.

— I Francesi ti arricchiscono ogni giorno di più — fe' il barone con un lieve senso di disgusto, quando ebbe terminato il suo minuzioso esame.

— L'astuzia vuole che noi accettiamo tutto ciò che ci si regala — riprese il capo, abbassando gli occhi.

— Tutto!... Persino le armi delle quali gli alleati si servono contro i loro fratelli!

— Queste armi si rivolgeranno un giorno contro quelli che le hanno distribuite!

— Ah sì! La saggezza di Dio vuole così! E disgraziato colui che chiuderà l'orecchio alla voce dell'Arbi, quando l'Arbi chiamerà tutti i fedeli! Quando l'angelo dell'ultimo giorno, quello che deve apparire il dì della risurrezione, si mostrerà sul suo cavallo di fuoco, colla spada ed il Corano, coloro che avranno obbedito a codesta voce saranno ben felici nel cielo! Essi avranno tanto sublimi felicità quanti cristiani avranno ucciso nella mischia; essi saranno re fra gli angioli! Ma quegli che si sarà corrotto nella impura alleanza che il Profeta ha ordinato al suo popolo per fini di vendetta, egli avrà perduta la fede in mezzo ai dannati sarà maledetto!

Il caid abbassò la fronte fino al terreno e lo baciò.

Gastone aveva pronunciato con accento inspirato le parole profetiche alle quali il suo ospite aveva così piamente risposto. Gastone non era più il giovane di Mostaganem, il cui viso nobile e fine, lo sguardo malinconico, la parola affettuosa, il passo svelto, l'abbigliamento squisito facevano un modello di eleganza.

Era un mussulmano fanatico e feroce che in tutti i lineamenti, in tutti i gesti manifestava la collera di chi sente oltraggiato il suo Dio. Un subito pallore aveva come velato il suo volto.

Nelle bianche pieghe dell'haick la testa del barone non aveva più nulla di europeo; ed immagine fedele del cuore, il viso era divenuto pieno d'odio implacabile ed altiero.

— Il Signore ha protetto il tuo lungo viaggio? — chiese il caid.

— Sì!... lo porto meco la guerra e la vendetta! Ho veduto da vicino quel popolo orgoglioso e tengo nelle mie mani i suoi destini!

Il caid si inchinò e riprese:

— Chi sono questi prigionieri che ci scorti?

— Sono grandi nemici del Profeta, il quale mi ha ordinato di catturarli, ed ho obbedito.

— Tu sei grande, giusto e pio! Ma come hai potuto riuscire in così perigliosa impresa?

— L'angiolo mi ha parlato mentre dormivo; mi ha detto di andare a cercare quei due cristiani in mezzo ai loro fratelli, farli attaccare sui miei cavalli e condurli a mio padre... Ed ho obbedito!

— Senza pericoli?

— Senza pericoli.

— Tu sei il figlio prediletto del Profeta! Gli angioli sono i tuoi amici!

— Io non sono che uno schiavo dell'Onnipotente... Hai tu ricevuto notizie dell'ebreo Samuel?

— Egli mi ha fatto dire, stamane, che attraverserebbe domani il nostro territorio, incaricato di un messaggio per te.

— È appunto questo che desideravo sapere. E intendo che la persona che egli accompagna sia trattata coi più grandi riguardi — è mia moglie.

— Le si renderanno gli stessi onori che si rendono alle spose del Profeta...

***

Un cavaliere, che giungeva al galoppo, si fermò innanzi alla tenda, scese vivamente di sella e gridò:

— I Francesi giungono... i Francesi son là... Arbi nasconditi, Arbi mettiti in salvo!

A queste parole, Gastone, alzandosi bruscamente, fe' un segno di intelligenza al caid, e questo, mettendo la mano sul cuore, abbassò il capo.

Il tappeto che serviva di portiera ricadde dietro il barone, ed il capo dei Med'Geher aspettò, senza muoversi, la venuta dei suoi nuovi ospiti.

VII.

Mabiah.

A cinquanta passi dalla tenda del caid si innalzava quella delle donne. Una banderuola verde e bianca sventolava al disopra; qualche haick chiudeva le aperture ed impediva penetrassero occhiate profane.

Una mora silenziosa ed arcigna stava seduta all'ombra del padiglione occupata a macinar orzo fra due pietre. Di tratto in tratto il brutto volto della donna, vecchia ed orrendamente tatuato, si alzava; ed allora i piccoli occhi scintillanti come quelli di un gatto selvaggio, guardavano minacciosamente la tenda della quale avevan la sorveglianza esterna.

La presenza di questa sentinella vigilante era una difesa permanente, che metteva al sicuro la tenda delle donne da qualunque attentato.

La tenda era ornata con assai più cura di quella del caid.

Un magnifico tappeto di Tunisi, posto fra due altri tappeti di qualità inferiore, e priva del tutto il suolo, e i suoi vivi colori ammorzava la luce delle pagliuzze di argento sparpagliate sulle tende delle pareti e della volta dell'elegante padiglione. Dei morbidi e pesanti cuscini erano gettati negli angoli con un indolente disordine. Qualche veste femminile lasciata sugli sgabelli negligentemente, delle pantofole decorate a punta affilata e piccine, indicavano che il posto era stato lasciato all'improvviso dai suoi veri inquilini. Una pipa turca, guarnita di tre lunghi tubi flessibili, dal bocchino di ambra, spandeva ancora un profumo di rose. Un piccolo specchio di acciaio era abbandonato su di un cuscino. E qua e là sulle stuoie, presso ai divani, v'eran melagrani, aranci, cedri e fiori.

Questo era il mobilio, il lusso delle donne del caid.

(Continua).

Franco Giovanni Battista, falegname, res. a Torino, con Barra Cristina, contadina, residente a Cossolo.
Virano Luigi, conciatore, res. a Torino, con Albry Paola, vedova Michele, sigaraia, residente a Torino.
Barriquier Giuseppe, calzolaio, con Gianini Leonilde, residenti a Torino.
Ferrari Domenico, impiegato governativo, con Bellone Francesca, residenti a Torino.
Manghelli Felice, coltellinaio, res. a Torino, con Fortino Delfina, res. a Varallo.
Caffaretti Giuseppe, negoziante, con Salla Caterina, res. a Torino.
Natrolli Gio. Battista, meccanico, res. a Torino, con Peretti Eugenia, massaia, res. a Cossolo.
Fontana Giovanni, ferraio, res. a Torino, con Pastorino Anna, res. in Asti.
Longo Bartolomeo, cocchiere, res. a Valfenera, con Cardona Cristina, cameriera, res. a Torino.
Pane Pietro, calzolaio, res. a Torino, con Bacola Anna Maria, sarta, res. a Candia Lomellina.
Dieghi Pietro Giovanni, gessista, res. a Torino, con Curti Luigia, sarta, res. a Moncalieri.
Borgarino Carlo, tenente nella milizia mobile, con Coda Maria vedova Garbaccio, esercente bagni, residenti a Torino.
Jona Felice, proprietario, res. a Camiano, con Gandolla Rosa, res. a Torino.
Volmi Michele, decoratore, con Canova Angela, residenti a Torino.
Dario Giovanni Battista, falegname, con Rigazzo Adalgisa, sarta, residenti a Torino.
Paris Giovanni, legatore da libri, con Giacometti Giovanna, passamantaia, res. a Torino.
Gili Giovanni, giardiniere, res. a Moncalieri, con Capello Filomena, res. a Torino.
Caligaris Stefano, cuoco, con Calelio Elisabetta, cameriera, residenti a Torino.
Boccardo Innocenzo, spazzaturaio, con Durand Angela, spazzaturaia, residenti a Torino.
Rosino Antonio, stampatore in tappezzerie, con Santo Teresa, spazzaturaia, res. a Torino.
Mortara Ernesto, meccanico, con Molino Eugenia, negoziante, residenti a Torino.
Scalaz Alberto, verniciatore da mobili, con Vigna Teresa, sarta, residenti a Torino.
Conte Garvagnan d'Oleppo di Belgrado e Castelnuovo marchese di Arlia Gerolamo, possidente, res. a Venezia, con Tabassa Teresa vedova del conte Garzone Edoardo, res. a Torino.
Chiappa Giuseppe, fabbro-ferraio, con Venera Giacinta, cameriera, residenti a Torino.
Mia Giuseppe, tintore in seta, con Formica Anna, operaia in cioccolatte, res. a Torino.
Osella Enrico, fonditore in ghisa, con Vigna Margherita, passamantaia, res. a Torino.
Boccardo Francesco, impiegato, con Tibò Ernesta, res. a Torino.
Valentini Luigi, seicatore, con Amò Anna, setaiuola, res. a Torino.
Magliano Bernardo, operaio all'Arsenale, con Giorda Cristina, res. a Torino.
Coscia Carlo, muratore, con Viscardi Caterina, contadina, res. a Torino.
Bovio Domenico, calzolaio, con Zanini Gabriella, tessitrice in maglie, res. a Torino.
Mosca Carlo, muratore, con Badeo Maria, tessitrice, res. a Torino.
Giacon-Giacobino Giuseppe, pasticciere, con Ambrosio Anna Giuseppa, operaia in lane, residenti a Torino.
Andriano Andrea, affittavolo rurale, con Grosso Maria, residenti a Torino.
Lubbia Luigi, cocchiere, con Ojlana Teresa vedova Pogliano, residenti a Torino.
Bellino Antonio Lodovico, commesso di banco, con Piossasco di Dalnasco Delfina, residenti a Torino.
Tagliacarne Gio. Battista, vetraio, con Lebolo Caterina, residenti a Torino.
[illegible] Carlo, furiere maggiore di fanteria, con Basso Rosa, residenti a Torino.
Quaranta Cesare, impiegato alla Fabbrica d'armi, res. a Terni, con Borgo Maria, res. a Torino.
Russo Ignazio, operaio alle Ferrovie, con Rapollo Costanza, residenti a Torino.
Cassanova Carlo Vittorio, impiegato postale, res. a Torino, con Beretta Maria Ida Elvira, res. a Voghera.
Bolso Tabaroli, muratore, con Fessano Lodovica, contadina, residenti a Torino.
Taberna Antonio, meccanico, res. in Almese, con Bosio Carola, res. a Torino.
Meynardi Francesco Claudio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Olivero Margherita, sarta, res. a Caselle.
Boccaccio Giuseppe, segretario privato, con Mandrino Angela, colfanollaia, residenti a Torino.
Negro Antonio, meccanico, con Berardo Maddalena, residenti a Torino.
Suppo Antonio, operaio in tabacchi, con Giribaldi Savina vedova Mollaretto, operaia in tabacchi, residenti a Torino.
Rossella Ernesto, impiegato alle ferrovie, con Cartolla Carlotta, residenti a Torino.
Martini Cesare, commerciante, con Casalegno Orsola, residenti a Torino.
Bianco Guglielmo, meccanico, con Barolto Margherita, tessitrice, residenti a Torino.
Troglia-Gamba Pietro, falegname, resid. a Torino, con Cavallerio Teresa, contadina, res. a Brandizzo.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 *dicembre*.

Nascite 30, cioè: maschi 18, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Ajres Giacomo con David-Medich Petronilla — Astuti Annibale con Cattaneo Ermenegilda — Fea Lorenzo con Piana Agnese vedova Ciocatto — Mensio Andrea con Casasso Margherita.

Morti. — Barelli Maria n. Luciano, d'anni 60, di Moretta — Levi Orsola, id. 80, pontdeata — Campana Severino, id. 57, di Fossano, imballatore — Cornaglia Giovanni Battista, id. 68, di Monticelli Alba, proprietario — Chiaotto Carolina, id. 8, di Bianzè — Bacio Rosa n. Tosso, id. 84, di Montenaro — Bellardi Domenico, id. 42, di Torino, industriale — Majocchi Angela Maria, id. 31, di Milano, figlia della carità — Apiano Chiara n. Magnetti, id. 84, di San Maurizio Canavese, sarta — Secco Felice, id. 69, di Govone, agricoltore — Marenetto Giuseppe, id. 46, di Frassasco, macellaio — Boasio Matteo, id. 46, di Carignano, operaio — Negri Giovanni, id. 41, di Castagnole Lanze, contadino — Lupo Giovanni Battista, id. 43, di La Loggia, albergatore.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 18, *negli ospedali* 6, *non resid. in questo comune* 5.

STATO CIVILE DI TORINO. — 11 *dicembre*.

Nascite 37, cioè: maschi 19, femmine 18.

Matrimoni celebrati. — Conti Carlo con Chanter-Dragon Maria — Castaldi Francesco con Graldo Teresa.

Morti. — Fasoglio Marco, d'anni 73, di Aramengo, custode nella Corte d'Appello di Torino — Albini Giuseppe, id. 19, di Ponte Cremenago (Svizzera), negoziante — Pozzetti Luigia n. Carabelli, id. 62, di Albizzate — Ambrosio Albertina, id. 47, di Perosa Argentina — Belloni Sante, id. 38, di Adria, sergente — Gobetti Caterina, id. 43, di Gassino — Chiesa Giuseppe, id. 67, di Castelletto Merli, panettiere — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 3, *non resid. in questo comune* 4.

Bollettino Meteorologico

Mezzogiorno, — 11 dicembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma*.

Pressione sempre irregolarmente bassa Europa occidentale, uniformemente alta orientale.

Nuova depressione (753) Manica.

Depressione avvertita ieri ha oggi centro (751) Sardegna, minacciando media Italia, Adriatico, Milano, Venezia, Ancona, Siracusa 757; Lesina, Lecce 761.

Ieri e notte pioggia quasi generale continente, Sicilia; neve Valle Padana; temporali versante Tirreno e venti forti.

Stamane pioggia molte stazioni; venti forti meridionali specialmente sud, freschi settentrionali Liguria, golfo Veneto.

Temperatura notevolmente alzata.

Mare tempestoso costa Tirreno, Portoempedocle; molto agitato, agitato altrove.

Tempo cattivo estendersi anche Adriatico.

Continuano venti forti meridionali al sud, freschi settentrionali al nord, centro.

Pioggia, neve.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 9 dicembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	2 0	[illegible]	Lione	6.6	4.0
Stoccolma	3.0	1.0	Nizza	13.2	4.4
[illegible]	3.0	—2.0	Madrid	8.0	—1.3
[illegible]	5.5	1.0	Lisbona	11.0	6.0
Valenza	8.3	2.8	Trieste	6.0	3.0
Yarmouth	6.6	0.5	Torino	+0 2	—4.8
Bruxelles	6 5	4.1	Moncalieri	1.7	—1.8
Amburgo	5.0	2.0	Firenze	8.8	0.0
Cassel	5.0	0.0	Roma	11.8	4.3
Breslavia	2.0	—1.0	Napoli	13.0	7.1
Cracovia	0.0	—1.0	Cagliari	17.0	6.0
[illegible]	—2.0	—5.0	Palermo	15 7	8.3
Vienna	0.0	—1.0	[illegible]	10.0	6 0
Sernia	2.2	—0.7	Algeri	18.0	8.0
Parigi	7.0	4.2	Tunisi	14.0	8.0
Bordeaux	13.0	0.0	Biskra	11.0	2 0

Temperatura della Russia: Mosca — 6.0, Pietroburgo — 5.7.

P. F. DENZA

Osservatorio Astronomico di Torino, 11 *dicembre* 1881.

	Barom. in millim. a 0 gradi di temperatura	Term. cent. unito al barom.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	734,2	+ 4 7	6,9	91	50 d.	copert.
mezzodì 3 p.	729 9	+ 3,0	5,4	93	calma	n. fitta
9 p.	729,1	+ 3,0	5 6	97	S d.	copert.

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: **Minima** — 0,4; **Massima** + 3,6

Acqua caduta millimetri 11,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 13 dicembre — Nascere del *Sole* 7,51 Passaggio al meridiano 0,14 Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* —,— pom. Passaggio al merid. 5,46 matt. Tramonto 11 54 matt. Giorno della *Luna* 22.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 12 dicembre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Istruzione pubblica.* — Con circolare ai rettori e ai capi degli istituti di istruzione superiore, l'on. Baccelli ha annunziato che d'ora in poi non si farà più la ritenuta del 6 50 per cento che da parecchi anni si faceva su quasi tutte le dotazioni stanziate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per le spese di materiale degli istituti e degli stabilimenti scientifici.

Tale ritenuta era uno spediente per formare un fondo con cui sopperire ai bisogni straordinari dell'istruzione superiore in generale, e di qualche istituto in particolare, bisogni ai quali ora si provvederà con fondi stanziati in bilancio, senza diminuzione delle dotazioni per suppellettile scientifica.

— *Circolare ai bibliotecari.* — Con una circolare ai bibliotecari delle Università, l'onorevole Baccelli, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, ha ricordato loro che la legge sulla stampa obbliga gli editori a depositare nelle biblioteche universitarie del rispettivo circondario non soltanto i libri e gli opuscoli, ma anche i giornali, gli avvisi, ecc., e li ha invitati a richiamare all'osservanza i trasgressori della legge, denunziandoli, ove occorra, al procuratore del Re.

Egli ha inoltre provveduto al ricupero dei libri dati in prestito, chiedendo una nota di tutti quelli non restituiti da sei mesi.

Le marche da bollo ed i francobolli. — La Cassazione di Roma ha emessa la seguente importante sentenza:

« Nel caso che invece di una marca da bollo da centesimi cinque si apponga un francobollo di pari tassa, annullandolo nei modi di legge, sopra uno stampato che si affigge al pubblico, non esistendovi nè pericolo, nè possibilità di danno o di frode per la finanza dello Stato, poichè la tassa viene egualmente pagata, non vi ha contravvenzione.

« Nè per la lettera, nè per lo spirito dell'articolo 20, n. 4 della legge 13 settembre 1874, si può ragionevolmente sostenere che agli scopi della legge medesima un francobollo da centesimi 5 non equivalga perfettamente ad una marca da bollo di pari valore. Nel genere v'è la specie. Un contrario concetto porterebbe ad un eccesso di rigorismo fiscale ingiustificabile per far punire un fatto del tutto innocuo, per creare cioè una trasgressione alla legge che ha ragione di essere. »

Vicenza. — *Un ex-deputato dell'Assemblea veneta.* — È morto improvvisamente in Vicenza Francesco Baldisserotto, capitano di vascello a riposo, già deputato all'Assemblea veneta nel 1848-49 e triumviro nella difesa di Venezia.

Velletri. — *Condanna a morte.* — Dinanzi la Corte d'assise di Velletri si è svolto in questi giorni un processo dei più importanti.

Leonardo Sparduti da Sezze, di ritorno dalla reclusione, dove aveva passato sei anni in causa di un furto qualificato, che diceva di non aver commesso, ma che realmente era opera sua, giurò di vendicarsi con Caterina Vicaro, donna sulla sessantina, che, secondo lui, aveva falsamente testimoniato a suo danno.

Nello scorso giugno mise ad atto la esecuzione il suo tristo proponimento.

Incontrata la vecchierella che andava a messa, la seguì, e quando credette di essere solo le raggiunse, e con un ronchetto le tagliò la gola.

I giurati di Velletri furono inesorabili, e lo Sparduti fu condannato alla morte.

Rieti. — *Sentenza di morte.* — Anche a Rieti fu pronunziata una sentenza di morte contro Sante Volpiani, di Morcetelli, accusato di assassinio e grassazione sul cugino Volpiani Bernardino per la somma di L. 9 e per un anello d'argento del valore di L. 4 50.

NOTIZIARIO ESTERO

Bruxelles. — *L'incendio alla miniera di Cockerill* — Lo scoppio avvenne nella miniera della Società di Seraing, in quella detta *Marie*. Giovedì, alle ore 11 1/2 di mattino, il gas *grisou* s'infiammò in un piano della miniera a 300 metri di profondità, quando 300 operai erano occupati al lavoro.

Il direttore della miniera, gl'ingegneri, i signori Dasbeler, Jacquemain, Thirg, immediatamente avvertiti dell'incendio, fecero appello ai minatori di buona volontà e senza esitare si fecero discendere nelle gallerie.

Appena giunti al fondo del pozzo poterono constatare lo spaventevole risultato dell'esplosione, perchè fin dal principio scoprirono 31 cadaveri a metà carbonizzati.

Pur troppo le loro ricerche dovevano scoprire una catastrofe più grande!

Dietro uno scoscendimento che gli operai fuggirono rapidamente, trovarono un uomo ucciso e quattro feriti.

La loro prima cura fu di trasportar fuori i cadaveri.

La notizia del tristo avvenimento si era diffusa nel Comune e le donne degli operai erano accorse pazze di spavento e si erano aggruppate attorno al pozzo ove si trovavano, anche, nel momento, [illegible] i funzionari superiori di Seraing.

Terminata questa operazione, gl'ingegneri continuarono le loro ricerche e finirono colle scoperta di nuovi cadaveri quasi completamente sfigurati dal fuoco.

La mattina dopo, alle ore 8, il numero dei morti si elevava a 60.

Si dubita che questa cifra non sia definitiva.

L'esplosione si crede sia stata occasionata dalla messa in opera di una mina destinata a stabilire una comunicazione tra i due pozzi. Volle la fatalità che si trovasse una vena di grisou.

Il disastro di Vienna.

(Nostri telegrammi).

Vienna, 11, ore 3,17 pom.

Lo sgombro delle macerie continua.

Il numero dei cadaveri accertato è di 917 (*Ma dobbiamo credere a una cifra così terribile?*)

Stamane sono cominciate le sepolture dei cadaveri irriconoscibili. Gli altri vengono consegnati alle famiglie che ne fanno richiesta.

Il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di trasportare solennemente i cadaveri con un solo e comune accompagnamento funebre.

Farà invece celebrare domani una Messa solenne nella chiesa di Santo Stefano.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 11. — L'*Allgemeine Zeitung* reca che le liste rettificate dimostrano che 917 persone sono mancanti, inclusivamente i cadaveri già trovati.

Oggi ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati del Ministero degli esteri fatta da Kalley al nuovo ministro Kalnoky, che rispondendo al discorso di Kalley, disse di conoscere il grande e pesante compito specie come successore di un uomo di Stato tanto eminente quanto Haymerle. Conta sopra il concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Dai giornali di Napoli rileviamo la dolorosa notizia dell'improvvisa morte di **Francesco Mastriani.**

Il nome del Mastriani è noto alla maggior parte dei lettori italiani. Egli era uno dei più fecondi e dei più popolari romanzieri italiani. Vero prototipo dell'appendicista, ha scritto per diversi giornali, specialmente napoletani, non meno di sessanta romanzi, di cui parecchi hanno levato un certo grido, se non per spiccato valore letterario per un certo interesse drammatico che svegliavano nei lettori. Ricordiamo specialmente *La Cieca di Sorrento*, *Il mio Cadavere*, *Federico Lennois*, *I Vermi*, *La Lanterna del Diavolo* e *La Medea di Porta Medina*, ora in corso di pubblicazione nel *Roma*.

Il Mastriani con tanta fatica non giunse però a raggranellare una fortuna non che discreta. Contava già sei settantadue anni, continuava, per vivere, a far l'insegnante in Napoli ed in continua lotta colle esigenze della vita, non lascia alla sua famiglia che il nome onorato e il compianto di numerosi amici. Era fratello di Giuseppe Mastriani, chiaro medico e filologo napoletano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 11. — Elezione del 4° Collegio di Roma. Elettori iscritti 2410; votanti 661. Lorenzini Augusto voti 472; Garibaldi Ricciotti, 58. Ballottaggio.

Londra, 11. — Sembra che nell'accidente di Canonbury vi siano sette morti e 60 feriti.

Il principe di Galles non andrà nella Spagna, nè nel Portogallo.

Valladolid, 11. — Un grande *meeting* domandò che il Governo sopprima immediatamente fino all'ultimo vestigio la schiavitù nelle Antille.

Parigi, 11. — La *République Française* così riporta le parole di Gambetta di ieri: « Credo che si potrà addivenire con l'Italia ad una transazione, che potrà dare agli interessi, negozi, navigazione ed affari dei due paesi una soddisfazione sufficiente.

« Gli Italiani devono essere certi delle nostre cordiali intenzioni a loro riguardo, certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono a contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e colla moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi in questa questione, forse perchè non fu chiaramente, schiettamente, sufficientemente detto all'Italia ciò che volevasi e dovevasi fare nello interesse della Francia, senza cercare punto di ferire le suscettività e tradizioni italiane. (Benissimo a Sinistra). Quindi la questione è aperta, e vi consacreremo tutta la nostra attenzione e zelo. » (Nuova approvazione a sinistra).

Roma, 11. — La Commissione generale del bilancio, nelle due sedute d'oggi continuò la discussione sullo stato di prima previsione dell'istruzione, colla lettura della relazione di Martini. Nella seduta pomeridiana intervenne il ministro.

Roma, 11. — Li Fong Pao è stato ricevuto ieri da Mancini. Oggi al tocco presentò al Re le sue credenziali, esprimendosi in termini di particolare simpatia per l'Italia; evocò e ricordò le relazioni di amicizia e di commercio, che da antichissimo tempo esistono tra l'Italia e la Cina. Affermò non essersi punto spenta in Cina la grata memoria. Il Re lo accolse con grandissima benevolenza, manifestando la sua più viva soddisfazione nell'udire l'affermazione di sentimenti, che hanno in Italia un'eco di perfetta e cordiale reciprocità.

Milano, 11. — Stasera ebbe luogo un banchetto d'onore e d'addio al conte Sanseverino, prefetto a Napoli, che riescì splendido e cordialissimo. Erano rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale, gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, la cittadinanza e la stampa. Brindarono applauditi il senatore Amari, Pini, Pavesi e l'assessore Lebus. Sanseverino fece un discorso acclamatissimo.

Bucarest, 11. — Notizie da Costantinopoli recano che persistono le voci di cambiamenti ministeriali. Mahmud Nedim diverrebbe primo ministro; Alì Fuad o Server diverrebbe ministro degli esteri.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Nostro telegr. partic.)

Seduta dell'11 dicembre.

Presidenza Tecchio.

Depretis dice di essere pronto a rispondere all'interrogazione di Vitelleschi circa la nomina del sindaco di Roma.

Si delibera di rinviare l'interrogazione ad una delle prossime sedute.

Tecchio annunzia che dovranno ripetersi le votazioni per la nomina dei membri di talune Commissioni e di un segretario della presidenza, non avendo dato ieri risultati definitivi.

Si riprende la discussione sulla legge elettorale.

Jacini comincia il suo discorso dicendo che

Crede che il Senato non possa considerare il diritto elettorale altrimenti, che nel senso di rappresentare il sentimento generale della Nazione italiana.

Potrebbe darsi — egli dice — che un sistema elettorale, ottimo per altri paesi, non convenga pel nostro.

Noi dobbiamo considerare se la progettata riforma possa conseguire lo scopo che si prefigge di rappresentare la nazione nel suo sentimento politico mediante la legale rappresentanza.

Il Potere legislativo trovasi ora in condizioni migliori di quello del 1860.

Il verdetto che sta per dare il Senato in questa occasione avrà un'importanza speciale.

Molti dubitano se il Senato abbia diritto di ingerirsi nella riforma elettorale trattandosi di una quistione che riguarda direttamente l'altro ramo del Parlamento.

Credo che costoro errino.

La questione della riforma elettorale solo apparentemente si riferisce alla Camera dei deputati.

Sostanzialmente riguarda tutto l'organamento politico della Patria.

Trattasi di determinare in quale misura le classi sociali, tenute sinora in uno stato di minorità, debbano ora considerarsi come politicamente maggiorenni.

A quest'uopo i due rami del Parlamento sono perfettamente pari non solo per diritto, ma eziandio in linea di alta competenza politica.

Il Senato può comparsi della legge elettorale senza venir meno alle sue tradizioni politiche.

Spero che il Ministero non vorrà considerare come atto temerario, nè come una usurpazione dei diritti altrui i lievissimi e modesti emendamenti alla legge che proporrà il Senato.

La prima quistione che si affaccia di alta importanza è questa:

La riforma elettorale è o non è di attuale necessità?

Gli oratori che mi hanno preceduto credono che non lo sia.

Io non credo che la riforma sia reclamata dal movimento dell'opinione pubblica.

Tuttavia credo necessario votare per l'allargamento del suffragio.

In questi ultimi tempi l'opinione che professano gl'intelligenti a proposito del sistema elettorale si è modificata sensibilmente. Qualche anno fa il partito di Destra non voleva sentirne a parlare assolutamente.

L'oratore ricorda il suo opuscolo sulla riforma elettorale pubblicato undici anni fa e che gli ha attirata la scomunica della Destra.

Oggi la Destra, per mezzo dei suoi organi, proclama di volere la riforma elettorale.

D'altra parte la Sinistra ha rinunciato all'idea di volersi beatificare interamente in un progetto di diritto elettorale diretto.

L'idea della riforma elettorale ha fatto grandi progressi.

Essa penetrò nell'opinione generale della nazione.

Esaminerò le ragioni per cui l'attuale sistema elettorale ha cessato di fare buona prova.

(Molti deputati occupano la tribuna. Dei ministri sono presenti Depretis e Zanardelli. L'oratore prosegue con voce alta e chiara).

L'attuale sistema — egli dice — pareva avesse di mira di rendere scarsi gli elettori e nulla ha fatto per migliorare la qualità dei medesimi.

L'accentramento nella amministrazione sconvolge il sistema parlamentare; questo turba l'elettorato e quello esagisce sopra l'amministrazione. Si sono formati potenti sodalizi ed influenze che la riforma elettorale deve aver cura di rompere prima di ogni altra cosa. Per me penso che il nuovo progetto di legge non sia dei più soddisfacenti; esso è troppo complicato e subisce l'effetto di troppe transazioni. Bisogna vedere se il progetto allarghi sufficientemente l'elettorato, e se lo allarghi equamente. Preferirei il suffragio universale di doppio grado. Il progetto allarga sufficientemente l'elettorato; ma senza gli emendamenti non darebbesi il voto.

L'oratore finisce facendo voti perchè quando il progetto sia convertito in legge, serva la patria ad uscire dalle possibili future contingenze.

(Approvazioni).

Vitelleschi dichiara che l'Ufficio centrale fu unanime nell'adottare gli emendamenti proposti, come fu unanime nell'ammettere l'allargamento del suffragio. Sostiene l'intimo nesso del progetto dell'allargamento col progetto di scrutinio.

Il motivo del disgiungimento in due proposte venne proposto all'Ufficio centrale colla sospensiva che la maggioranza dell'Ufficio non accettò. Egli proponesi di esprimere le opinioni professate anche dagli altri membri della minoranza dell'Ufficio centrale. Questo progetto contiene un vizio essenziale, quello di implicare il concetto del suffragio universale. Questo concetto è superiore al nostro grado di coltura ed in opposizione all'avvenire delle nostre istituzioni. Ogni forma di Governo deve fondarsi sopra congegni omogenei.

Il carattere della Monarchia costituzionale è di avere rappresentanze a tutela degl'interessi. Il suffragio universale non può adoperarsi che a condizione di non aver nulla davanti a sè. L'effetto di questa legge sarà lento, ma inesorabile. Riconosce l'opportunità dell'allargamento del suffragio. Ammette il criterio del censo; preferirebbe però la forma a quota fissa. Le divergenze cominciano riguardo al criterio dell'istruzione. Leggere e scrivere sono strumento, non prova di capacità. Questo progetto può essere una necessità parlamentare, ma non è un bisogno del paese. Le riforme di questa specie in altri paesi procedettero lentissime.

Qui si è proceduto quasi di sorpresa. Il Senato deve anche in questa circostanza fungere da moderatore. Altrimenti mancherebbe alla sua missione, e potrebbe esserne rimproverato dalla storia e dal Paese. Riassumendosi, si accosterà alle idee di Jacini in quanto al criterio del censo, e proporrà che sopprimasi il 5° comma dell'art. 3°, che implica il concetto più esplicito del suffragio universale. Non lusingasi che la sua proposta prevalga. Rimarrà, se non altro, come una protesta davanti al futuro. (Approvazioni).

Alfieri crede la riforma opportuna, non già però perchè la legge del 1860 non abbia dato buoni frutti. La riforma rendesi necessaria per armonizzare il progresso politico a tutti gli altri nostri progressi. Indica i progressi intellettuali, finanziari, economici, industriali dell'ultimo ventennio. Giudica la riforma matura.

La nuova legge non è che lo svolgimento razionale dei principii sanciti dalla legge del 1860. Ne esamina la genesi, l'importanza del suffragio politico esige certe condizioni. Discorre del censo e della capacità. Sostiene che, indipendentemente dal criterio della seconda elementare, il nostro popolo ha l'istinto politico sviluppatissimo.

Le maggioranze hanno sempre un carattere conservatore. Nega che l'allargamento del suffragio, limitato più ristrettamente che la seconda elementare, darebbe un risultato più conservativo. Il criterio della seconda elementare ha il vantaggio di essere graduale. Conviene che la 2ª elementare possa fra 10 o 20 anni trasformarsi in suffragio universale; ora però il suffragio universale gli sembrerebbe un salto nel buio. Parla del criterio del censo. Duolsi che Zanardelli, nella sua relazione alla Camera, siasi mostrato severo verso il censo. Il censo e la capacità spesso si confondono.

Egli crede che giammai il principio monarchico sia stato più rispettato, più saldo, che ora in Europa. Riservasi a parlare sopra l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale circa il censo. Non dissimulasi la gravità della legge: darà voto favorevole. Rivolge alcune raccomandazioni ai partiti, al Governo, al Paese. Crede che il Governo debba cercare tutti i mezzi di mettersi d'accordo col Senato su quest'importante riforma. Reputa la riforma stessa una grande opera di pacificazione sociale, ed esprime fiducia nella saggezza del Paese. (Bene)

Il seguito a domani.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 11, ore 10,25 ant.

= *Per l'Esposizione universale di Roma.* — Trovasi a Berlino il signor Orsini, segretario del Comitato per l'Esposizione universale da tenersi a Roma nel 1885-86.

= *Catastrofe di Vienna.* — La catastrofe successa al *Ringtheater* di Vienna produsse una grande impressione.

Si stanno organizzando concerti e sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

= *Pranzo all'inviato del Sultano.* — Bismarck diede ieri un pranzo in onore dell'inviato del Sultano e dell'Ambasciata Turca.

VERVIERS (Belgio).

(Nostro tel. part.).

Mattino — 11, ore 4,15 pom.

Riceviamo dai due egregi industriali e consiglieri sottoscritti il seguente telegramma:

Mandiamo i nostri saluti entusiastici dal serbatoio Verviers. Avendo constatata l'efficacia del sistema di questi serbatoi, interessiamo la stampa e la Società promotrice dell'industria nazionale a propugnare tale sistema innanzi al Consiglio comunale di Torino quale supremo provvedimento per assicurare l'avvenire industriale della nostra città. TESTI, PIANA.

ROMA.

(Nostro telegr. part.).

Sera — 11, ore 4 pom.

= *Il Ministero e la Camera.* — Si assicura che il presidente e ministro dell'interno, on. Depretis, discutendosi il bilancio degli interni, abbia intenzione di provocare un voto politico di fiducia.

= *Progetti messi in dimenticatoio.* — I ministri Magliani e Berti hanno messo in disparte il progetto di riordinamento delle Banche d'emissione.

= *Ricevimenti in Vaticano.* — Il Papa ha oggi ricevuto l'aristocrazia romana e il pellegrinaggio francese.

Questo solenne ricevimento è terminato a mezzogiorno.

= *Per l'abolizione del corso forzoso.* — I versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso ammontano già a 158 milioni; dei quali 124 in oro e 34 in argento.

Nella settimana prossima saranno versati nelle casse dello Stato 32 milioni quasi tutti in oro; verso la fine dell'anno altri 10 milioni.

Al primo gennaio il totale dei versamenti sommerà a 200 milioni di lire.

Piove.

Mattino — 11, ore 8,30 pom.

= *Il prefetto Corte.* — Stasera il prefetto di Firenze, on. Corte, avrà una conferenza col ministro Depretis a proposito di un conflitto fra lui e il procuratore generale della Corte d'appello di Firenze circa lo scioglimento dei Comuni contro le guarentigie.

Dicesi che, ove il prefetto Corte non ottenga soddisfacente risposta, presenterà le sue dimissioni.

= *I Consigli delle amministrazioni ferroviarie.* — Le Giunte parlamentari per i provvedimenti a riguardo dei Consigli delle amministrazioni ferroviarie deliberarono di proporne l'abolizione.

= *La riunione della maggioranza.* — Nulla è ancora deciso circa la data per la convocazione della nuova riunione della maggioranza.

Essa si farà però nella settimana.

= *Bilancio degli interni.* — Prevedesi vivissima la discussione sul bilancio degli interni.

Vi assisterà, dicono, l'on. Sella, se pure le condizioni della sua salute glielo permetteranno.

Assicurasi però che il Ministero avrà la maggioranza.

= *Il bilancio dell'istruzione.* — Credesi che alla votazione del bilancio della pubblica istruzione i voti contrari supereranno quelli della votazione del bilancio degli esteri.

= *Le sedute della Camera.* — Il presidente Farini ha dichiarato che si impegnerà personalmente a che tutti i bilanci siano approvati prima delle feste natalizie.

La Camera sarà prorogata il 25 corr.

= *Elezione del IV Collegio di Roma.* — Oggi ha avuto luogo la votazione del deputato del IV Collegio di Roma.

Lorenzini ebbe 482 voti; Ricciotti Garibaldi 59. Vi sarà ballottaggio.

= *Ricevimento dell'ambasciatore chinese.* — Oggi all'una e mezzo il re Umberto ricevette l'ambasciatore chinese nella sala del trono.

L'ambasciatore ed il suo interprete vestivano l'uniforme chinese.

Ore 9,55 pom.

= *Il trattato di commercio colla Francia.* — Il Governo presenterà prontamente alla Camera il nuovo trattato di commercio colla Francia.

= *Magliani e il bilancio del tesoro.* — Il ministro Magliani è tuttora infermo.

Probabilmente per la discussione del bilancio del tesoro verrà nominato un Commissario regio.

= *Cose vaticane.* — La cappella del Vaticano conserva l'addobbamento fatto per la canonizzazione di giovedì scorso per servire alla cerimonia delle prossime beatificazioni.

Il Papa probabilmente non terrà domani l'annunciato discorso politico per causa della debolezza di salute.

= *Il principe Gerolamo Bonaparte.* — Il principe Gerolamo Bonaparte arriverà a Roma nel prossimo gennaio e vi passerà l'inverno.

Giorno — 12, ore 9,45 ant.

= *Riunione di senatori.* — Ieri sera alcuni senatori si riunirono a Palazzo Madama, sotto la presidenza del senatore Piezza, onde intendersi circa il progetto di legge per la riforma elettorale.

Parecchi di essi parlarono in favore della pronta approvazione della riforma.

Fu approvato un ordine del giorno proposto dai senatori Cassaretto e Ferraris, e ispirato alla necessità di approvare la prima parte della riforma elettorale subordinatamente alle dichiarazioni del Ministero.

Questi si impegnerebbe di far discutere poi alla Camera la seconda parte, lo scrutinio di lista.

Indi l'adunanza ha nominato una Commissione, composta dei senatori Piezza, Cassaretto, Cascio, Ferraris e Alvisi, incaricandola di partecipare al presidente del Consiglio, on. Depretis, la deliberazione presa.

Domani avrà luogo un'altra adunanza senatoria.

= *Il discorso Mancini.* — È stato distribuito ai deputati il testo ufficiale del discorso pronunziato alla Camera nella tornata del 7 dal ministro Mancini in risposta alle interpellanze sulla politica estera.

In questo discorso a stampa è stato soppresso il passo dove l'oratore aveva alluso alla politica del precedente Ministero Cairoli.

= *Nomina di senatori.* — Nulla ancora è deciso dal Governo riguardo le annunziate nomine di senatori.

Pare però che il Ministero vorrà occuparsene dopo che il Senato avrà approvato la riforma elettorale.

CORSI DELLE BORSE ESTERE

Berlino	9	10
Mobiliare	633 —	631 —
Austriache	575 —	579 —
Lombarde	264 —	263 —
Cambio su Londra	20 21	20 53
Rendita italiana	89 50 40	89 60 49
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 —	14 20
Prestito russo	91 60	92 —
Prestito orient. russo	59 90	59 30
Argent. per stil.	213 91	214 75

Borsa Ufficiale, 12 dicembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del g. 15 con. Media d'ufficio 91 73.

Az. Credito Mobiliare, C. del m. in c. 955.
Az. Banca Piccola Ind. C. d. m. in c. 68 50.
Az. Cartiera Italiana 1ª emis. C. d. m. in con. 497 50.
Banca Milano C. d. m. in c. 809 — in l. 808 810 50 813 813 813 50 f.c.
Az. Banca Tiberina. C. d. g. p. in l. 306 75 307 75 f.c. — C. d. m. in c. 313 — in l. 313 313 314 f.c.
Oro da 20 49 a 20 49

CAMBI	da	a	da	a
Francia 5	101 55	101 90	— —	— —
Svizzera	101 55	101 [illegible]	— —	— —
Londra 5	— —	— —	25 31	25 45
Germania 4 5	— —	— —	123 3/4	124 1/4

COMMERCIO. — 12 dicembre 1881. — La chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 10 corr., segnava una ripresa abbastanza buona su tutte le Rendite:

86 10, 85 92 1/2, 116 02 1/2, 90 75.

Il fondo che più profittava della ripresa era il 5 0/0 francese. L'italiano, quantunque anche esso in ripresa, rimaneva ancora al disotto dell'aspettativa, e lo stesso *Messager de Paris* osserva che se l'italiano resta sotto al prezzo di 91, ciò non può essere che momentaneo. A dar ragione a quest'opinione venne la riunione libera della sera, che lo riportò a 90 90. — Il 5 0/0 francese indietreggiò alquanto:

85 92 1/2, 116 92 1/2, 90 90.

Dal resto l'interesse dei grandi stabilimenti è tutto nel rialzo, quindi si può sperare nel sostegno anche di tutte le Rendite, malgrado i rigori che potrà ancora mostrare il denaro alla prossima liquidazione del 15 corrente.

Ore 12

Borsa sempre animatissima. Sostenuta, sebbene con pochi affari, la Rendita; in rialzo i valori, particolarmente la Banca Nazionale, il Mobiliare, la Banca di Milano, la Rubattino e la Unione.

Ecco i prezzi della giornata:

Rendita fine mese 93 05, 93 05.
Per contanti 92 65 a 92 60.
Banca Naz. 2460 a 2480
Mobiliare 948 a 950
Banca di Torino 809 a 808
Banca Milano 801 a 816
Unione Banche 261 a 262
Credito Torinese 330 a 420
Az. B. Sconto 594 a 410
Az. Tabacchi 859 a 848
Az. Meridionali 480 a 478
Az. Cartiera Italiana 840 a 495
Az. Tiberina 314 a 319.

Una o due botteghe con retrobottega da affittare pel 1° gennaio prossimo — **Terreno fabbricabile** di m. q. **2600** circa da vendersi nel corso Vittorio Emanuele, presso la ferrovia di Milano. — Dirigersi alla Banca e Cambio del sig. L. ROSSI, angolo vie Santa Teresa e Arsenale. 2848

Lezioni d'inglese, francese e tedesco. — Via Lagrange, 5, p. 1°, Torino. 2828

TRATTORIA da RIMETTERE a Carignano.

Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario PIETRO BORTINO. 2452

Une famille française demande des pensionnaires. S'adresser au portier rue Bancheron, N. 7. 2661

2680

BANCA di MILANO

Via Manzoni, N. 19

Situazione al 30 novembre 1881

ATTIVO.

Azionisti saldo Azioni	L.	7,500,000 —
Numerario in cassa	»	781,363 64
Portafoglio Italia ed Estero	»	3,842,883 66
Anticipazioni contro depositi di Valori	»	677,917 85
Carte pubbliche di proprietà della Banca. — Rendita dello Stato ed Obbligazioni Ecclesiastiche	»	3,774,055 —
Titoli con garanzia dello Stato e diversi	»	3,587,430 11
Detta in riporto	»	1,305,083 86
Debitori diversi in Conto Corrente	»	1,745,408 92
» » » garantito	»	210,231 05
Depositi liberi	»	122,000 —
Depositi a cauzione	»	1,459,884 66
Spese impianto, mobili e tassa registro	»	89,760 20
Servizio Cassette	»	25,640 —
Spese generali	»	100,421 88
	L.	25,452,609 08

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	15,000,000 —
Versamento dei Fondatori per costituire il fondo di riserva	»	600,000 —
Conti Correnti 3 0/0 (per capitali ed interessi)	»	898 292 00
Conti Correnti 3 1/4 a 3 1/2 0/0 (per capitali ed interessi)	»	890,258 45
Libretti di deposito e risparmio (per capitali ed interessi)	»	540,254 85
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	940,385 65
Creditori diversi in Conto Corrente	»	4,497,839 84
Depositanti per depositi liberi	»	122,000 —
Depositanti a cauzione	»	1,459,884 66
Effetti a pagare	»	49,246 00
Rendite dal 13 febbraio al 31 ottobre	»	520,381 19
	L.	25,452,609 08

I Consiglieri d'Amministrazione
E. NOSEDA. — BENIGNO CRESPI.

Il Capo Contabile G. MORA — *Il Direttore* A. VIGLEZZI.

Banca Piccola Industria e Commercio in Torino

Gli Azionisti della Banca Piccola Industria e Commercio sono convocati (art. 36 dello Statuto) in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 corr. mese nel locale della Borsa di questa città, via Ospedale, N. 28, alle ore 1 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di aumento del capitale sociale e relativa modificazione allo statuto;

E qualora tale proposta non venisse approvata:

3. Liquidazione e scioglimento della Società e relativi accordi colla Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino;
4. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di compiere ogni atto necessario alla esecuzione della deliberazione dell'Assemblea di cui nell'articolo precedente e provvedimenti relativi.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi nella sede della Società, via Alfieri, N. 9, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea (art. 38 dello statuto).

Le deliberazioni dell'Assemblea non saranno valide se non appoggiate dalla presenza di 40 Azionisti rappresentanti i tre quinti del capitale sociale (art. 40 dello statuto).

Torino, 2 dicembre 1881.

2652 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

di seguito deliberamento e di scadenza di termine per aumento.

Nell'incanto tenutosi il 5 del corrente mese di dicembre nell'ufficio del R. Economato Generale dei Benefici Ecclesiastici vacanti, per la vendita di cui in avviso d'asta del 7 novembre 1881 di lotti cedui e piante mature al taglio, vennero deliberati i seguenti lotti al prezzo infrascritto:

Lotto		
I.	Tenuta di Casanova (Territorio di Carmagnola)	L. 2000
II.		» 1505
III.		» 1825
IV.		» 2010
V.		» 1630
VI.		» 1795
VII.	Tenuta del Molinasso (Territ. di Carmagnola)	» 1215
VIII.		» 1350
X.	Tenuta di Bergamino (Terr. di Cavallermaggiore)	» 685

Il termine utile per fare ulteriore aumento non minore del vigesimo, scade al mezzodì del giorno 17 stesso mese di dicembre. 2648

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 5

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI, Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO, *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE misto ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione dell'80 per 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Rendite vitalizie immediate o rendite vitalizie differite. Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI, Senatore del Regno

Vice-Presidente: DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI, Marchese di Giovagallo

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore generale delle due Compagnie: Signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24 (*) — *Acqui*, signor TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria*, signor BEMOTTI prof. ing. Edoardo — *Asti*, sig. GUSSOTTO Paolo — *Biella*, sig. BEGIS Carlo e Figli — *Casalmonferrato*, sig. OLIVIO Foglio e C. — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. RIVA Luigi, proc. — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geom. Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Ernesto — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, signori PORTI, BRESSY et C. (*Vita*) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

(*) NB. A scanso d'equivoci, si avverte che l'Agenzia Generale della **Fondiaria** in Torino, non ha Succursali nè altri Uffici in città.

Rossetter's Hair-Restorer

di H. R. RASTER, 16, Coleman Street, City, London.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa. Impedisce la caduta dei capelli ... il fortifica e li fa rinascere sulle parti calve quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di S. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termine di legge come si è fatto col sig. C. L. di Me... che con sentenza del ... fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1985

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO — Via Po, N. 10 — TORINO.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglie da L. 2 e 4. — Trovasi pure quello dei dottori Jongh e Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca di Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2599

CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signora in pelle punta verniciata, a stella punta velluto in seta e mezze polacche, da L. 5 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi. 2610

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle)

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. **1 25**. 1840

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Stabilimento Meccanico G. Allemano

Negozio Galleria dell'Ind. Subalpina — TORINO — Officina R. Albergo di Virtù

Specialità in **compassi** e accessori per disegno — Grande fabbricazione di **strumenti geodetici** eseguiti sotto i dettami di distinti ingegneri — Costruzioni meccaniche di precisione — Riparazioni — Impianto di gabinetti completi di fisica.

Applicazioni elettriche e telefoniche.

Prezzi limitati — Lavori garantiti. 2605

GIUSEPPE BELLENTANI — MODENA

FABBRICA A VAPORE DEI RINOMATI **Zamponi, Cappelletti, Cotechini e Mortadelle**

Fornitore della R. Casa. Premiato con 14 medaglie alle principali Esposizioni.

Ogni pezzo che esce dalla fabbrica porta un piombo avente da un lato la marca di fabbrica e dall'altro il nome della casa. È involto in carta giallognola filogranata portante essa pure il nome della casa e la marca di fabbrica. — Vendita presso i principali salsamentari. — *Si accettano reclami ed anche il ritorno della merce non corrispondente all'ordinazione* **solo entro tre giorni** *dalla consegna.* 2562

Un libro

che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gori, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

Prezzo L. 3. — Questo romanzo fa parte dell'splendida *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. Gori (L. 3). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna* - *Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 3). — V. *Memorie di una zia* - *Un'amicizia di Edmondo*, racconti pure della Gori, (L. 3). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese di Gianna Palma. (Due volumi L. 5). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 3 50). — Da' principali librai del Regno. 2482

MARSALA

da L. 2 60 a 3 25 la bottiglia, da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18, Torino. 2595

AGENZIA P. ROBIOLA e C.

via Lagrange, 47, Torino.

Affittamenti di locali ed alloggi vuoti e **mobiliati**, negozi diversi da rimettere. **Palazzine** da vendere; una verso via Nizza e altre in Piazza d'armi vecchia. **Impresa trasporti mobilia** in città per cambio di abitazioni. 2658

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da sè stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 12. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi in tutto il Regno. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 592

R. Convitto delle Vedove e Nubili

PROVVISTE PEL 1882

Pane grissino	Kil.	4,500
Pane molle piccolo e grosso	»	19,000
Paste di prima qualità	»	1,500
Semola e farina di frumento	»	500
Carne di vitello	»	11,000
Riso	Quint.	16
Polvere ...	Kil.	600
Butirro	»	600
Olio fino d'oliva	»	500
Olio d'oliva da ardere	»	100
Vino pasteggiabile	Ettol.	190
Carbone di faggio	Mir.	800

Le offerte si presenteranno sigillate sino a tutto il 22 corrente all'ufficio dell'avv. notaio Bergarello, via Maria Vittoria, N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 2661

Piazza Castello, portici della Fiera, N. 28, secondo piano nobile

ASTA PUBBLICA

di ricchi ed eleganti mobili con oggetti d'arte.

Il sottoscritto, sulla richiesta del sig. Bassone nobile Enrico, notifica che nei giorni di martedì, 13 corr., e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei seguenti oggetti: *Salotto di compagnia* in mogano scolpito coperto damasco seta cremisi con tenderie e passamanterie seta compagne; *Camera da letto matrimoniale completa* in noce palissandro riccamente scolpito, con cortinaggi *reps* seta giallo e bianchi completi; *Camera da pranzo* in noce *vieux bois* con buffetto e *dressoir*; *Boudoir in mobili di fantasia* con tenderie e sofà in *bourette*; *Altra camera da letto* in *bois-de-rose* e noce d'India completa, con grandioso letto in ottone bronzato con montura in lana *bleu*; *Camera da preghiera* con cappella, inginocchiatoio, quadri, ecc., nonché *Collier e Diadema con smeraldi e brillanti montati in oro, del valore di L.* **60,000**, orologio d'oro con smalto antico, pianoforte verticale, grandiosa pendola e candelabri bronzo dorato completi, lampadario idem, 24 lumi, 8 placche da muro, gruppi in bronzo, piatti in porcellana di Sèvres, sassonia e Giappone, tappeti, specchi, *serre-papiers* con cassa forte, servizio da tavola per 24 coperti, effetti di cucina, rame, lingeria, ecc. ecc.

Pietro Beltrami, *cat. giur.*

NB. Sabato e domenica, 10 e 11 corr., esposizione degli oggetti con vendita a partito privato. 2644

INCANTO VOLONTARIO

per trasferimento e costituzione di società

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 63 — TORINO

Nei giorni 12, 13, 14 dicembre, e successivi occorrendo, nel grandioso **Magazzino di mobili** proprio del sig. MASSIMINO BARTOLESSA, stante trasferimento e costituzione di società, si venderanno ai pubblici incanti tutti i mobili e merci in esso esistenti,

che consistono in

Stanze da letto complete in *érable* e mogano, in noce e radica, in *érable* e palissandro, in palissandro e legno rosa.

Stanze da pranzo in noce naturale, in castagno colorito *vieux-bois*, in rovere incidato a cera con ricca scultura, tavole meccaniche ed a *coulisse*.

Mode complete per sala, specchiere, tavoli, *consoles*, *chiffonniers*, *buffets*, guardaroba, armadi, *bureaux*, scrivanie, seggioloni, vasi del Giappone, *étagères*, ecc.

Assortimento letti in ferro vuoto con testiere capitonnati e senza, articoli di Parigi, in *bud...* e tavoli in *bbul*, *buffetti*, tavoli e scrivanie in *marqueterie*, *guéridon*, *écrain*, *cachepots*, guarniture sopra mobili e sopra camini, ecc., ecc.

Torino, 6 dicembre 1881.

2656 N. FORCHERO, *perito delegato.*

FIRMINO ANGELO

Decoratore d'appartamenti, eseguisce con esattezza e puntualità qualsiasi lavoro. — Indirizzarsi al banco da libraio, portici del Palazzo di Città, di fronte al pizzicagnolo BERARD.

Incanto volontario

di **mobili moderni** e specialmente di una collezione di **uccelli** recentemente imbalsamati, giovedì, 15 corr., ore solite, via Borgonuovo, 46.

2650 A. CASALEGNO.

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE di L. MESTRALLET IN TORINO

col primo luglio è stato trasferito in

VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano e macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo corso *Re Umberto e via Montevecchio*. 2667

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniosso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico*** **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

AFFARI E COMMERCIO

Stagionatura delle sete di Torino, 10 dicembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	123 »
	Trama	2	204 52
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	327 31
	Tot. nel mese	69	
Società Anonima	Organzino	2	142 23
	Trama	1	100 63
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	242 86
	Tot. nel mese	66	
Stagionatura ...	Organzino	11	4133 »
	Trama	»	» »
	Greggia	7	691 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	4824 99
	Tot. nel mese	180	

Nuova York, 9 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80, su Parigi 5 26 3/8.

Farine, da dollari 5 45 a 5 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 43 —	id.
Id. fine mese,	» 1 42 3/4	id.
Id. gennaio,	» 1 45 1/4	id.
Id. febbraio,	» 1 48	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 36	id.

Grano turco, cent. 71 al bushel di 28 chil.

Nolo per cereali, scellini 4 per ogni quarter (290 litri).

Farine in tendenza di ribasso.

Frumento in tendenza migliore.

Grano turco in buona corrente d'affari specialmente il disponibile.

In settimana furono spediti in Europa 1,030,000 *bushel* di frumento e 350,000 di grano turco.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'osservano sulle piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Bollettino serico.

Calma e prezzi fermi la scorsa ottava; in altri termini, mercato invariato.

I filandieri però non si perdono di coraggio e continuano a sostenere la loro merce ben sapendo che basterebbe domandare alquanto dalle loro pretese per trovare facili compratori.

Il giornale dell'*Industria serica* aggiunge intanto che la fabbrica continua a lavorare, e se va adagio negli acquisti lo fa per tema di spingere troppo i prezzi e perchè vuole conoscer prima quali saranno le ordinazioni della nuova stagione, onde provvedere di conformità.

In settimana le contrattazioni furono poco numerose a causa anche della interruzione della festa di giovedì, ma i prezzi non diminuirono.

Si parla di alcune vendite d'organzini di ... 22,24 al prezzo di L. 73 e di greggie belle a L. 60 e oltre.

Vennero pure condotti a termine alcuni contratti di bozzoli gialli e verdi, i primi L. 15 75 e i secondi a L. 15.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 10 dicembre:

ORGANZINI.

Titolo	Tiraggio e lavoro 1° ord.	Strafilati 2° ord.	Piemonte 3° ord.
20-22	72 a 74	69 a 71	— a —
22,24	69 a 72	67 a 68	— a —
24,26	69 a 72	67 a 68	— a —

Fort e moyen.

20,22	70 a 72	69 a 70	— a —
22,24	69 a 72	67 a 68	— a —
24,26	69 a 72	67 a 68	— a —

SEMPLICE LAVORO. Strafilati. Piemonte.

20,22	69 a 72	67 a 67	— a —
22,24	68 a 69	67 a 68	— a —
24,26	68 a 69	66 a 68	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20,22	67 a 72	67 a 69	— a —
22,24	68 a 69	67 a 68	— a —
24,26	68 a 69	67 a 68	— a —

GREGGIE — Piemonte.

9,11	61 a 63	— a —	— a —
10,12	60 a 61	57 a 59	— a —
11,13	60 a 62	57 a 59	— a —

Altre provincie.

9,11	59 a 61	57 a 58	— a —
10,12	59 a 60	55 a 57	— a —
11,13	56 a 58	55 a 57	— a —

TRAME — Altre provincie.

20,22	65 a 67	63 a 65	— a —
22,24	65 a 66	63 a 64	— a —
24,26	65 a 66	63 a 64	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	15 a 15 50	— 14 75	— a —
Doppi in gr.	5 75 a 6	— a —	— a —
Doppi filati	27 a 29	— a —	— a —
Str., Piem.	19 50 a 20	a —	17 a —

Prezzi praticati:

Organzini 24/26 altre prov. 1° ord. 64 50; » 27/29 Piem. 1° ord. 72

A Milano si chiuse con affari calmi e transazioni circoscritte a pochi bisogni, che si manifestano sulla piazza tanto nelle greggie che nei lavorati.

Vi furono diverse ricerche di organzini della qualità belle al buono corrente particolarmente di titolo 18/20 milanesi venduti, a L. 68 50; non trascurati quelli buoni comuni 18/22 20/24 e 22/26 a L. 65 per quelli ferraccio; lire 66 e 67 per il titolo più fino, movendo alcuni ricavi a prezzi inferiori.

Non neglette le trame, manifestandosi diverse domande di nostrane e venete di qualche merito a 2 capi 24/26 e 24/28, a L. 65 e 65 50; d'altre 26/30 a 28/30 a 3 capi da L. 63 a 67. Per 36/40, 3 capi, buone correnti, L. 62. Padili in ... di ben composte, a 2 capi, 26/36 a L. 67 incirca.

Per le greggie è riuscita ancora soddisfacente la disposizione a preventivi acquisti, ciò che conforta il sostegno delle sorte fine, 9/10 legali; come per le medie 10/12 a 11/13, belle da lire 56 a 58 senza giungere al sublime, scarsissime.

Le sete asiatiche trattate qui e fuori ... cambiamento. I cascami a prezzi invariati.

Questa Condizione ha registrato nella settimana:

Europee: 168 greggie, 80 trame, 194 organzini, 6 cucirine.

Asiatiche: 441 greggie, trame 19, organzini 45, cucirine 0, in tutto balle 710 delle quali 331 europee e 215 asiatiche del peso di chil. 64,135 contro balle 1115 tra greggie lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 94,180, e quindi con una differenza in meno di balle 379 e di ch. 30,045.

Anche a Lione si ebbero in fine di settimana discrete contrattazioni e prezzi stazionari.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 39	B. 43	Ch. 4,598
Trame	» 7	» 18	» 1,905
Greggie	» 36	» 37	» 5,019
Pesate	» 2	» 95	» 4,913
Totale	B. 84	B. 168	Ch. 16,667

BRA, 9 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 75 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 50
Meliga	»	»	17 50
Segale	»	»	17 2-
Pane grissino	chil.	»	0 50
Id. 1ª qualità	»	»	0 45
Id. 2ª	»	»	0 40
Pasta 1ª qualità	chil.	»	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 43
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 37
Burro	chil.	»	2 95
Lardo	»	»	1 65
Uova	dozzina	»	1 40
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 60
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mir.	»	1 —
Id. Biesto	»	»	— —
Paglia	»	»	0 60

PINEROLO, 10 xbre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		mass.	min.	ett.	media
Frumento	L.	22 63	21 30	215	5 49
Segale	»	16 09	15 57	63	3 68
Granoturco	»	19 14	16 75	215	4 46
Patate	»	1 25	0 85	4121	mir.
Castagne f.	»	2 40	1 60	4894	»
Canapa	»	8 20	6 65	185	»

MILANO, 10 dicembre 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e presi al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 —	a	26 —
Frumento Po	»	— —	a	— —
Granoturco	»	21 —	a	23 50
Id. estero	»	20 —	a	21 —
Segale	»	21 —	a	22 —
Riso nostr. dec. com.	»	27 50	a	37 50
Riso pugliese	»	26 50	a	34 —
Avena	»	19 50	a	20 50

SAVIGLIANO, 10 xbre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	29 11	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	27 67	a	— —
Riso	»	»	39 —	a	— —
Granoturco	»	»	23 55	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	20 45	a	— —
Segale	»	»	23 22	a	— —
Vino 1ª q.	ettol.	»	71 —	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	66 50	a	— —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 46	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 34	a	— —
Farina frum. 1ª q.	»	»	0 55	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 50	a	— —
Id. di granoturco	»	»	0 31	a	— —
Paste 1ª qual.	»	»	0 65	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 50	a	— —
Carne di vitello	»	»	1 44	a	— —
Id. di bue	»	»	1 22	a	— —
Lardo	»	»	2 50	a	— —
Burro	»	»	2 30	a	— —
Uova	dozz.	»	1 10	a	— —
Patate	mir.	»	1 45	a	— —
Legna forte	»	»	0 26	a	— —
Id. dolce	»	»	0 22	a	— —
Carbone	»	»	1 10	a	— —
Fieno	»	»	1 02	a	— —
Paglia	»	»	0 32	a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	»	9 —	a	7 75

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 5 al 9 dicembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40	a 0 46	med.	0 42 1/2
Faggio	» 0 34	a 0 39	»	0 36
Noce	» 0 34	a 0 38	»	0 34
Ontano	» 0 34	a 0 36	»	0 35
Pioppo	» 0 30	a 0 32	»	0 31

In tutto miria 49,500.

Fieno	L. 0 95	a 1 05	media	1 —
Paglia	» 0 55	a 0 65	»	60 —

In tutto mir. Fieno 7300, Paglia 5400.

MONCALIERI, 9 dicembre. — Ecco il prezzo per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	8 50	a	9 50
Vitelli 1ª qualità	»	7 50	a	8 50
Id. 2ª »	»	6 50	a	7 50
Moggie	»	5 50	a	6 50
Soriane	»	3 —	a	4 50
Tori	»	5 25	a	6 —
Buoi 1ª qualità	»	6 50	a	7 25
Id. 2ª »	»	5 75	a	6 50
Maiali	»	11 —	a	12 50
Montoni	»	5 50	a	6 25
Agnelli	»	11 —	a	12 —

Firenze,	9	10
Mobiliare	866 40	866 40
Lombarde	183 —	181 50
Banca Anglo-Au.	162 10	163 75
Austriache	333 —	335 25
Banca Nazionale	835 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 42
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 70	118 80
Rend. Austriaca	76 35	76 35
Rend. id.	77 40	77 45
Unionbank	153 60	153 90
Rend. Aus. nuova	94 05	94 05
Rend. Ungherese	119 75	119 85

Torino, ... Tip. Bona e Paravia.